

Ospedali a due velocità le spese sono impazzite

► Al Gemelli 104 dimessi
per ogni medico
al San Camillo solo 54

SANITÀ

Il costo medio di un paziente, con la stessa complessità, al Policlinico Gemelli è di 5.947 euro, al Sant'Andrea 8.921, al San Camillo 8.886. Per ogni infermiere in servizio al Gemelli si trattano 47 pazienti, al San Camillo 23. Ma c'è di più. Spiegano i ricercatori di Altems dell'Università Cattolica: «Ci sono troppe discrepanze nelle performance economico gestionali di alcuni ospedali laziali e italiani: per curare la stessa tipologia di paziente un ospedale può arrivare a spendere il triplo di un altro; a parità di caso trattato si registrano voci di spesa molto differenti tra le diversi strutture. Alla luce di tale variabilità, i cosiddetti tagli lineari finiscono per penalizzare gli ospedali più produttivi e meglio gestiti».

Da sapere per valutare questa ricerca coordinata dal professor Americo Cicchetti e realizzata dall'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (a cui fa capo anche il Gemelli): sono stati esaminati i dati di sette grandi ospedali romani (San Camillo, San Giovanni, San Filippo, Sant'Andrea, Tor Vergata, Umberto I e Gemelli) e quelli del

Sant'Orsola (Bologna), del Careggi (Firenze) e del Molinette (Torino). Cosa emerge? «Il Gemelli si pone come punto di riferimento. Risulta il migliore per molti indicatori di produttività come il numero dei pazienti dimessi annualmente, indicatore che dà la misura di quanto produce un posto letto». Secondo i ricercatori tra gli ospedali laziali il Gemelli è quello che attrae maggiori pazienti da altre regioni: 18 per cento del totale, rispetto all'Ill dell'Umberto I. Se si prende in considerazione, però, la complessità dei casi, allora primeggia il San Camillo, seguito da Tor Vergata. Per quanto riguarda la «produttività di un posto letto» al primo posto c'è Tor Vergata: nel 2010 ha avuto 69,7 dimessi per posto letto, seguito dal Gemelli con 55.

LE CIFRE

I ricercatori hanno inoltre valutato la produttività del personale. Ad esempio il numero di pazienti dimessi in proporzione ai medici in servizio: in questo caso la performance migliore è del Gemelli (104,7), seguito dal Sant'Andrea (95,5), dal bolognese Sant'Orsola (83,4), dal fiorentino Careggi (68,7), da Tor Vergata (62,1), dal San Filippo (61,2), dal San Giovanni (59,8), dall'Umberto I (58,3), dal

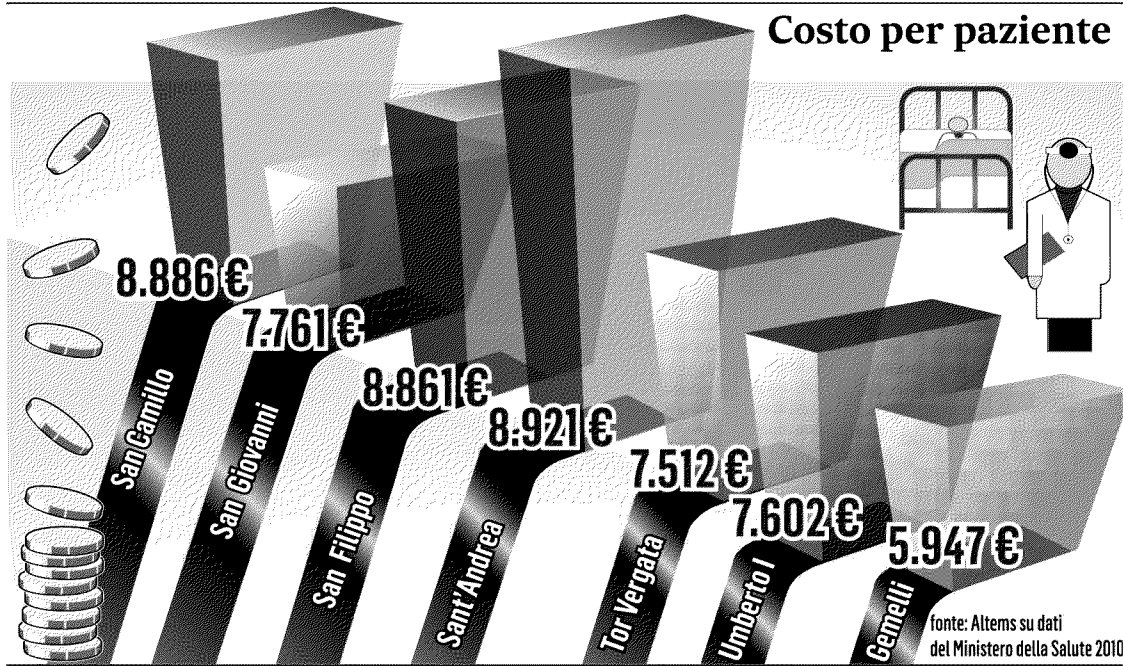
San Camillo (54,1) e dal torinese Molinette (52,6). Altems analizza gli indicatori economico finanziari: le risorse per la produzione non garantiscono l'equilibrio economico delle diverse aziende sanitarie. Il rapporto tra costi di produzione e risorse indica una perdita quando è sopra il 100 per cento: «Il San Filippo Neri è al 160%, il San Camillo al 159,1 e il San Giovanni al 155. Più basso ma comunque negativo a Tor Vergata (141) e all'Umberto I (126). Solo il Gemelli è più vicino al pareggio, a 107».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICERCA DELLA
CATTOLICA: «PER
UN PAZIENTE COSTI
ANCHE TRIPPLICATI
TRA UNA STRUTTURA
E L'ALTRA»**





LA RICERCA A sinistra il Policlinico Gemelli, sotto il Sant'Andrea: sono due degli ospedali oggetto dello studio realizzato dall'Università Cattolica

